

Relazione morale anno 2016



L'Istituto per la Cooperazione e lo Sviluppo Internazionali, brevemente detto "Cooperazione e Sviluppo" – sigla: C&S – è un ente morale, con personalità giuridica, riconosciuto come "Organizzazione non Governativa" (O.N.G.), idonea alla cooperazione e al volontariato internazionali secondo la legge 49/87 che disciplina l'aiuto pubblico dell'Italia ai PVS. Onlus di diritto (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale) ai sensi del D.L. 460/1997, dal 2004, aderisce alla Federazione Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontario (Focsiv).

La nostra missione.

"Sostenere e promuovere lo sviluppo umano nei paesi più poveri del mondo attraverso la promozione della dignità della persona umana in tutti i suoi aspetti, realizzando interventi di emergenza, di supporto a realtà locali e programmi di sviluppo in vari settori della vita sociale, sulla base dei principi dell'umanesimo cristiano, in spirito di ecumenismo e nel pieno rispetto dell'altrui libertà di pensiero e di religione" estratto dall'art. 2 dello Statuto.

La missione di Cooperazione e Sviluppo espressa nel suo statuto, la sua visione e lo stile d'intervento, trovano a livello operativo pieno compimento solo considerando il rapporto che lega C&S al Movimento Africa Mission - Opera di Don Vittorione.

Con assemblea straordinaria del 14 giugno 2013, allo scopo di dare un riferimento giuridico certo all'espressione: "Movimento Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo", C&S ha deliberato l'introduzione nell'articolo 1 dello statuto, della previsione della possibilità di inserire nel logo identificativo la dicitura Movimento Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo.

Cooperazione e Sviluppo è stata iscritta nel registro regionale delle ONLUS con raccomandata del 24 febbraio 2015 e, a seguito dell'istituzione della AICS (Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo) l'organizzazione è iscritta con Decreto n. 2016/337/000194/2, nel Registro delle organizzazioni della società civile con l'identificativo: **Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo onlus - C&S**.

INTRODUZIONE AL BILANCIO DELLE ATTIVITÀ 2016

Il bilancio dell'anno 2016 rappresenta un ulteriore passo del percorso che il CdA di Cooperazione e Sviluppo ha delineato per giungere alla presentazione del Bilancio sociale inteso come "*strumento di rendicontazione delle responsabilità, dei comportamenti e dei risultati sociali, ambientali ed economici delle attività svolte da un'organizzazione*" (come indicato dalla ex Agenzia per le Onlus).

Il Bilancio Sociale rappresenta il punto di arrivo di un percorso di crescita di tutta la struttura operativa di C&S, che interessa tutti i vari settori, dall'amministrativo a quello dello studio progetti, da quello della sensibilizzazione e a quello della raccolta fondi.

Un percorso volto a favorire e stimolare la crescita dell'Organizzazione, partendo dal migliorare la capacità di relazionarsi, di comprendere, valorizzare e comunicare, la grande mole di lavoro ed attività che l'Organizzazione porta avanti in Italia e in Uganda.

In questi anni abbiamo migliorato molto la capacità di raccogliere, organizzare e presentare informazioni e dati relativi alle attività. Non siamo però riusciti a chiudere il percorso di arrivo al "bilancio sociale" con l'esercizio 2016, come ci eravamo prefissati, e contiamo di riuscirci nel prossimo biennio.

A partire dal report annuale 2015 abbiamo scelto di dare una veste nuova, oltre che grafica, anche espositiva, mettendo in evidenza, rispetto ad una carrellata di dati, gli elementi principali del nostro servizio nell'anno 2016, mentre nella relazione che segue cercheremo di avere un sguardo che abbraccia complessivamente le attività cercando, al contempo, di evidenziare e valorizzare il nostro servizio.

Per facilitarne comunque la comparazione, invece che una lettura delle attività per singolo progetto, quindi, si attuerà un'analisi per settori di intervento che consentendo una visione trasversale delle attività, ci permetterà di evincere considerazioni in relazione alle linee del Movimento, agli indirizzi di Cooperazione Internazionale e di ricerca fondi, sia sul lavoro svolto che sulle possibilità che ne possono emergere. Si evidenzieranno così i progressi fatti, le criticità e le strategie per il futuro, sperando di riuscire a far comprendere il grande impegno e passione che tutti i collaboratori e volontari di Cooperazione e Sviluppo mettono in campo.

LE CARATTERISTICHE DEL NOSTRO IMPEGNO

Certamente il nostro lavoro di "cooperazione allo sviluppo", vuole essere una **risposta organizzata ed efficace ai bisogni quotidiani della persona** che incontriamo in situazione di difficoltà, ma ciò nella consapevolezza che ogni intervento materiale, per quanto efficace, non sarà risolutivo di situazioni personali complesse ma costituisce sempre un segno di speranza a far crescere la fiducia dell'uomo nell'uomo e aprirlo a Dio, l'Unico che conosce le risposte definitive ad ogni domanda dell'uomo e sa cosa c'è nel cuore di ogni persona.

Sono i principi e l'ispirazione cristiana che muovono Cooperazione e Sviluppo ad un impegno verso i più poveri e bisognosi, impegno volto anche alla formazione di coscienze cristiane e consapevoli, aperte alla mondialità e alla solidarietà, attraverso proposte formative ed esperienziali, oltre che di intervento diretto e collaborativo.

L'elezione di Papa Francesco che nel suo magistero mette al centro la Carità e si esprime con parole e stile che ricordano quello del nostro fondatore don Vittorione, costituisce un ulteriore stimolo, non solo a valorizzare il nostro "patrimonio di fondazione", ma a ridare vigore operativo ad un impegno in Italia e in Uganda, che ci ha visto sempre sulle strade, cercando di vivere nei fatti, e non a parole, i valori fondanti della nostra opera.

Il tema dei diritti umani rimane una costante dei progetti in Uganda e costituisce una spinta alla loro realizzazione. I progetti sono spesso focalizzati sui minori e i giovani, nella consapevolezza che essi costituiscono la fascia più debole della popolazione e inoltre che investire sulle nuove generazioni è un fattore fondamentale di sviluppo.

Tutti i nostri interventi si innestano sui criteri di priorità definiti dalle Nazioni Unite (Obiettivi di Sviluppo Sostenibili, post obiettivi del Millennio) e sono impostati secondo un approccio integrato e partecipativo per una completa promozione umana allo scopo di allargare conoscenze, possibilità, pari opportunità e superare le discriminazioni; coinvolgono la famiglia, la comunità di provenienza, la società civile e le istituzioni, per garantirne una maggiore efficacia e sostenibilità; ruotano intorno ai volontari e alla collaborazione con il sempre più numeroso e coinvolto personale locale.

I SETTORI DI IMPEGNO

KARAMOJA: luogo del nostro maggiore impegno

Sono molti e complessi i cambiamenti che nell'ultimo decennio sono intervenuti nella regione con ripercussioni notevoli dal punto di vista economico, sociale e del territorio. Il disarmo realizzato grazie ad una grande presenza di militari sul territorio, l'arrivo in massa di aiuti internazionali, l'arrivo delle imprese per l'estrazione dei minerali, la maggiore presenza del Governo centrale nel territorio (*con la nomina di Janet Museveni, moglie del presidente, come ministro del Karamoja e l'aumento del numero dei distretti*), il miglioramento delle infrastrutture (*strade ed elettricità*) che si sta realizzando.

Tutto ciò ha portato ad alcuni investimenti: miniere nelle zone montuose e grandi aziende agricole nella cintura verde, ma anche il proliferare di piccoli negozi in città. I capitali sono tutti provenienti da non-karimojong, questo è principalmente dovuto alla scarsa capacità imprenditoriale e alla forte dipendenza da aiuti esterni (missionari, Agenzie UN e ONG). Questa tendenza continua ad accentuarsi e non si prevede un'inversione a breve e medio termine. Inoltre, dato lo scarso livello di alfabetizzazione e scolarizzazione, i posti di lavoro alla portata dei locali rimangono pochi e conseguentemente i karimojong accedono ai lavori della fascia bassa di reddito.

La società Karimojong sta dunque vivendo un momento di profonda crisi. Da un lato c'è l'incapacità di adeguarsi alle nuove esigenze che "lo sviluppo" repentino sta portando, e dall'altro, il diverso modo di vivere richiesto, mette in crisi lo stile di vita tradizionale, determinando anche l'insorgere di una divisione fra lo stile di vita che si afferma in città e quello nei villaggi.

La povertà resta a livelli molto alti: secondo l'Onu, l'80% dei Karimojong è sotto la soglia di povertà (due dollari al giorno pro-capite, circa 5.000 scellini), ma in alcune zone è decisamente più bassa.

L'alcolismo è cresciuto in maniera esponenziale, senza differenze di ceto, età e sesso, a causa del basso prezzo della birra locale, che per molte donne è una delle poche attività generatrici di reddito.

Le autorità locali non prendono la cosa in seria considerazione.

Ciò che preoccupa di più è la crisi di identità che il "pastore-guerriero" Karimojong sta vivendo oggi e che è destinata ad aumentare nel tempo.

Il bestiame si è ridotto notevolmente così come sono ridotti gli spazi di movimento all'interno della regione.

Un pastore senza bestiame e senza spazi liberi non ha più ragione di esistere.

Quali alternative? L'analfabetismo è ancora oltre l'80% e quindi anche la capacità di cogliere le nuove opportunità di lavoro sono limitate.

Quale stile di vita sarà capace di dare al Karimojong la stessa dignità e fierezza con la quale oggi affronta la sua pur difficile esistenza?

Queste sono le domande che il Karamoja ci propone, queste le grandi sfide che dovremo affrontare nei prossimi anni, insieme ai Karimojong.

Si intravedono comunque segnali positivi: nelle attitudini degli uomini in città, più attenti alla cura dei figli (padri che portano i figli ai dispensari o che passeggiano/giocano con loro) e nella scuola (consapevolezza del valore dell'istruzione, figli accompagnati a scuola), oltre ad una maggiore attitudine al lavoro rispetto al passato; una maggiore propensione a coltivare; una maggiore disponibilità ad usare "tecnologie innovative" quali asino e bue per arare e trasportare cose; una maggiore consapevolezza delle donne sul proprio ruolo e sulla propria importanza nella crescita della società (maggiore presenza politica rispetto al passato, un'augmentata indipendenza).

SETTORE "EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO"

In Italia, AMCS svolge principalmente attività di Educazione allo Sviluppo, di raccolta fondi e promozione dei valori della solidarietà.

Con l'espressione "**Educazione allo Sviluppo - EaS**" s'intende l'attività svolta in Italia, e nel Nord del mondo, di sensibilizzazione alle problematiche legate allo sviluppo e alla promozione di una presa di coscienza personale e collettiva e di una partecipazione attiva di tutti i cittadini allo sradicamento della povertà e alla costruzione di un mondo più equo e giusto.

Cooperazione e Sviluppo svolge in tale ambito attività di sensibilizzazione e formazione:

- **per i bambini e i ragazzi nelle scuole**, attraverso:
 - La promozione di percorsi basati sulla sperimentazione attiva e su laboratori, mettendo in relazione simultanea bambini italiani e ugandesi.
 - Nell'anno scolastico 2015-16, grazie alla presenza di due volontarie in servizio civile, si sono tenuti incontri nelle scuole medie e superiori sui temi dell'acqua e dell'infanzia. Con il coinvolgimento delle scuole è stata realizzata la mostra "*Ngakipi: no water, no food*" presso il Museo di Storia naturale di Piacenza nei mesi di maggio-giugno relativa all'importanza del bene "acqua" e sul diritto al cibo.
 - Incontri sulla presentazione del Movimento e sul corretto utilizzo delle risorse (in particolare l'acqua) nelle scuole.
 - Concorsi scolastici e mostre che vengono realizzate direttamente dagli studenti.
 - Il continuo incontro che avviene fra i locali e gli italiani che a diverso titolo, ogni anno, scendono in Uganda (una media di 40), ha come conseguenza quella di creare relazioni, far nascere idee sempre nuove, affinché l'incontro avvenuto durante il viaggio, continui diventando "ponte" che consenta uno scambio e un arricchimento continuo.
- **per i giovani**, formandoli sulle tematiche della solidarietà internazionale e sulla situazione particolare della popolazione del nord-est Uganda promuovendo il loro coinvolgimento attivo affinché si facciano agenti di cambiamento e di azioni di sensibilizzazione sul territorio, attraverso sessioni di formazione e la realizzazione di viaggi conoscitivi in Uganda: progetti "Vieni e Vedi" e "Kamlalaf"; servizio civile nazionale e internazionale.
- **per tutta la cittadinanza**, promuovendo di una cultura di solidarietà e sensibilizzando sulle problematiche del nord-est Uganda attraverso la realizzazione di un periodico bimestrale - progetto "*Anche Tu...Insieme*"-, promuovendo incontri/eventi/manifestazioni nelle parrocchie, nelle piazze, costituendo e animando gruppi locali di sensibilizzazione.

Il 2016 ha visto l'associazione impegnata nel:

- continuare l'opera di consolidamento e di potenziamento del volume complessivo di lavoro e della propria struttura operativa avendo riunito, nella nuova sede di Piacenza, tutte le attività dell'Associazione (uffici, magazzino e foresteria);
- approfondire il "carisma di fondazione" per affrontare le sfide future;
- crescere nella capacità di comunicare i valori di solidarietà che fondano il proprio impegno;
- crescere nella capacità di raccogliere i fondi necessari a finanziare i progetti.

Sono aumentati i contatti con i gruppi, gli incontri di sensibilizzazione e in generale i "contatti" a livello sia di sede centrale sia di sedi distaccate e gruppi di sostegno.

Il progetto "Vieni e Vedi" continua ad essere il progetto di punta, che forma e coinvolge nuovi amici e sostenitori. Altrettanto importante è stato anche il progetto "Viaggi missionari", che nel futuro dovrà assumere un ruolo sempre più importante. Infine, per il sesto anno consecutivo, si è aggiunto il progetto "Kamlalaf", rivolto a giovani piacentini, realizzato in collaborazione con il Comune di Piacenza.

L'attività di educazione allo sviluppo, intesa come impegno di testimonianza e promozione dei valori di solidarietà che stanno alla base della vita civile e di ogni tipo di sviluppo sostenibile, costituisce il fulcro dell'impegno in Italia di C&S.

Il contatto personale, l'impegno in prima persona, l'incontro con le comunità, il dialogo, rimangono le opzioni prioritarie di fondo per portare avanti l'attività di sensibilizzazione.

SETTORE "ACQUA"

Anche nel 2016 è continuata l'attività storica di **perforazione e riabilitazione di pozzi** in Uganda, che ha permesso l'incremento di approvvigionamento idrico per le popolazioni delle zone aride in cui C&S è operativa da oltre trent'anni. Nel 2016 è proseguito il programma triennale firmato a fine 2014 con la CEI (Conferenza Episcopale Italiana) che prevede la perforazione di 60 nuovi pozzi, 300 interventi di riabilitazione pozzi non funzionanti, e attività legate alla sensibilizzazione e formazione di meccanici di pompa. Nel 2016 abbiamo perforato 44 nuovi pozzi (di cui 20 finanziati CEI) e ne abbiamo riabilitati 100.

L'attività 'hardware', intesa come perforazione e riabilitazione di pozzi, è sicuramente l'attività che più identifica C&S in territorio ugandese, sia per tradizione della stessa, che per i grandi ed importanti risultati che di anno in anno si susseguono.

L'incremento di attività e l'utilizzo di più squadre e mezzi di perforazione e riabilitazione che, già dal 2015 avevano evidenziato difficoltà legate all'alto numero di persone coinvolte ed agli elevati costi di gestione dei macchinari, nel 2016 ha fatto insorgere diversi problemi, soprattutto con i due compressori, che richiedono notevoli oneri per degli interventi di manutenzione straordinaria mentre, per la perforazione, si sono manifestati problemi con il corredo di aste che, se possibile dovrà essere integrato, oppure sostituito per intero.

Putroppo i mezzi sia per questioni di età, che per l'accidentalità del terreno sul quale si muovono e, a volte, per la poca attenzione del personale addetto, necessitano sempre più spesso di manutenzioni straordinarie piuttosto onerose e di difficile supervisione tecnica, data la loro particolare specificità.

Va sottolineato come recenti studi sulle risorse idriche della regione del Karamoja indichino come la perforazione di pozzi e l'installazione delle pompe a mano siano ancora oggi, rispetto ad altre strategie di intervento, il miglior sistema di approvvigionamento idrico, per una questione di fattibilità economica e appropriatezza tecnologica.

È importante evidenziare come ad un'attività di costruzione o di intervento tecnico diretto, in questi ultimi anni si sia affiancata e consolidata un'attività di formazione e sensibilizzazione (definita componente "software") che ha assunto un ruolo di base nei vari progetti realizzati da C&S nel settore idrico. Tale formazione ha riguardato in primis le figure di tecnici specializzati nella riparazione dei pozzi e dei comitati di gestione delle fonti e negli anni si è consolidata anche un'attività di sensibilizzazione igienico-sanitaria nelle scuole e nei villaggi, il tutto volto ad ottenere sempre maggiore coinvolgimento della popolazione locale nella gestione dei beni comuni, migliorando le loro conoscenze e la loro autonomia nella gestione di questi ultimi.

Nel 2016 sono stati formati **161 nuovi meccanici di pompa** (*pump mechanics*) sugli aspetti tecnici di manutenzione e riabilitazione dei pozzi e in creazione e gestione di associazioni di meccanici; in seguito si sono costituite cooperative di meccanici in diversi distretti, ognuna delle quali ha ricevuto una cassetta degli attrezzi utile per le riparazioni. Inoltre sono stati formati **33 comitati di villaggio** per il mantenimento e la manutenzione dei pozzi coinvolgendo 300 persone a livello locale.

Anche nel 2016 la **sensibilizzazione nelle scuole** ha raggiunto traguardi importanti, coinvolgendo **51.835 bambini e 89 scuole** attraverso la fornitura di stazioni mobili per l'igiene delle mani, materiale sia per l'igiene personale e degli ambienti che educativo.

Come risultato di tale impegno, si riscontra un aumento della consapevolezza nella popolazione dell'importanza del corretto utilizzo dell'acqua non solo per sostentarsi, ma anche per evitare il pericolo di malattie correlate all'uso di fonti non sicure. Oltre l'importante aspetto formativo e di sensibilizzazione C&S completa la sua proposta nel settore idrico, svolgendo **analisi dei campioni d'acqua** dei pozzi che perfora e riabilita avvalendosi della struttura del proprio laboratorio interno.

Tale aspetto non è secondario visti i problemi igienici collegati alle fonti idriche ed è molto apprezzato sia dai donatori che dagli enti locali.

Negli ultimi anni poi le attività legate all'acqua hanno visto l'introduzione e la crescita di **tecnologie innovative e sostenibili** quali l'utilizzo di pompe solari presso scuole e dispensari, dove i pannelli solari possono considerarsi protetti da furti e le fonti abbiano una portata rilevante. Questo, oltre ad aver aumentato l'approvvigionamento idrico, ha permesso la qualificazione formativa del personale locale coinvolto.

Si è concluso nell'anno il progetto per lo sviluppo della resilienza locale avviato nel luglio 2015, grazie ad un finanziamento FAO. Oltre alla raccolta di informazioni sulle condizioni climatiche (precipitazioni, evaporazione, parametri idrologici,...) e la creazione di un geo-database digitale che raccoglie tutte le informazioni sulle fonti d'acqua in Kamoja, sono state installate due stazioni di monitoraggio delle acque sotterranee.

Attraverso strumenti come il cash-for-work, sono state costruite **14 dighe sotterranee** per la microirrigazione. Questa attività ha coinvolto 478 persone, sono stati installati **21 bacini per l'acqua piovana** e un sistema di raccolta piovana a caduta sia per uso domestico, sia per abbeveramento del bestiame e micro-irrigazione. Sono stati realizzati **7 sistemi di microirrigazione ad energia solare** che fornisce acqua ai rubinetti, all'abbeveratoio per il bestiame e al sistema di irrigazione nei campi e per garantire la sostenibilità nel tempo sono stati istituiti e formati **36 comitati di gestione delle fonti** presso tutte le nuove strutture costituite.

SETTORE "SANITÀ"

C&S sostiene da molti anni anche varie attività legate al settore sanitario ugandese ed in particolare del Karamoja. Sono numerose le richieste di supporto che giungono da dispensari e ospedali a causa delle loro carenze di attrezzature e personale. Anche in questo settore, si è sempre cercato di dare supporto ove e quando possibile, senza intralciare le strutture governative, diocesane o il lavoro di altri organismi internazionali, con i quali, anzi, si cercano collaborazioni in sinergia.

Per i dispensari di Loputuk e Tapac, dopo la costruzione delle strutture, C&S sta garantendo da anni la manutenzione degli immobili, il supporto alle vaccinazioni domiciliari, il finanziamento degli stipendi agli inservienti e infermieri non coperti dal governo locale.

SETTORE SOCIO-EDUCATIVO

Cooperazione e Sviluppo ha consolidato nel tempo la sua leadership regionale nel settore socio-educativo, avendo ampliato di molto le attività e i contesti di intervento, creando strette ed importanti relazioni tra di essi.

Il tradizionale "Centro Giovani", avviato per rispondere ai diritti inalienabili del gioco e della crescita in un ambiente sano, vanta oggi di una serie di attività trasversali con molti altri progetti di C&S.

Dal 2009 C&S sta implementando importantissimi progetti per la tutela dell'infanzia ed i diritti dei minori, ed inoltre si sono susseguiti progetti per la prevenzione degli abusi sulle donne e l'uguaglianza di genere e si è dato sostegno concreto a nuclei familiari direttamente toccati dal problema dell'HIV.

Il **Centro Giovani Don Vittorio (Youth Centre)** è stato ristrutturato e riorganizzato nel 2004 con lo scopo principale di aiutare e sostenere le giovani generazioni Karimojong, contribuendo alla loro crescita attraverso attività ludiche, sportive, culturali, formative, migliorando le condizioni sociali e ambientali dell'intera comunità giovanile di Moroto e del Karamoja.

Grazie alle numerose attività di cooperazione con le scuole e con le autorità locali civili e religiose, il Centro Giovani ha vissuto un continuo incremento e rafforzamento nelle attività stesse, dallo sport ad attività educative come la formazione di un gruppo di *Rangers* (volontari), l'istituzione della Settimana della Pace, che unisce tutti i giovani del Karamoja per parlare di educazione alla "non violenza" e di integrazione tra tribù diverse, la settimana di don Vittorio (in concomitanza con la data di nascita), per ricordare il fondatore di C&S, quale modello per un comportamento solidale e di attenzione ai poveri. Tutto ciò ha contribuito sempre più a far conoscere all'esterno il Centro Giovani, ricevendo attestati di stima e di collaborazione da parte delle autorità. Soprattutto i bambini e i giovani di Moroto riconoscono e sono ormai consapevoli dell'importanza che il Centro ha assunto in questi ultimi anni, per lo sviluppo e per il miglioramento della loro qualità di vita. I giovani di Moroto naturalmente confidano nelle potenzialità del Centro, per potersi assicurare un futuro di speranza, infatti, con il programma di assistenza allo studio "*Wiva la scuola*", il Centro Giovani continua a dar loro supporto consentendo di frequentare la scuola pubblica (attraverso il pagamento delle tasse e dei costi; nel 2016 sono stati sponsorizzati **135 ragazzi, 81 delle scuole primarie, 28 delle secondarie, 4 studenti al seminario, 4 iscritti ad istituti tecnici e 11 all'università**), corsi interni di formazione (lezioni di musica, teatro e lingua inglese), possibilità di migliorare le capacità professionali (club artigianato), possibilità di mostrare il proprio talento (soprattutto sport e teatro), coinvolgimento in attività aggregative e sociali (*young rangers* e adulti volontari), culturali (cinema, musica e teatro), formative e didattiche (convegni sulla salute, igiene, diritti umani, ambiente, ecc.). Continua il programma (CHOOSE LIFE HOME BASED CARE) iniziato circa sei anni fa in collaborazione con le Suore del Sacro Cuore di Naoi a sostegno dei bambini orfani e/o malati di AIDS. Un'attenzione particolare viene data al singolo bambino durante le ore del doposcuola, sia per migliorarne il rendimento scolastico sia per sviluppare il senso di autostima.

Il Centro ha visto la trasformazione della ludoteca in un asilo riconosciuto dal Governo per i bambini più piccoli dai 3 ai 6 anni: nel 2016 la "**Scuola Della Piccola Giraffa**" ("*Akai a Ikori*") è stata frequentata da **122 bambini** seguiti da sei maestri in attività ricreative, psicomotorie, sportive e di apprendimento. Dal 2017 l'asilo diventerà un centro educativo a tempo pieno.

Si è concluso nei primi due mesi dell'anno il progetto finanziato da UNDP.

Un altro progetto del settore, ormai consolidato e sempre più strutturato, è quello della "**protezione dei diritti dei bambini**" (*Child Protection*), progetto finanziato da UNICEF, avviato inizialmente nel 2010 e di anno in anno prorogato, volto alla protezione dei diritti dei bambini più vulnerabili e delle loro famiglie che vivono nel Karamoja, facendo attività di formazione e sensibilizzazione all'interno dei villaggi e rendendo le comunità capaci di identificare e proteggere i bambini più vulnerabili.

Le varie attività riguardanti la prevenzione e la risposta alle violenze sui minori, oltre a risolvere situazioni contingenti, come il re-inserimento dei *returnees* (bambini di strada riportati in Karamoja) e particolari casi di abbandono dei minori, sono volte a sensibilizzare in maniera incisiva la mentalità della popolazione, soprattutto rispetto agli effetti del lavoro minorile e all'abbandono dei bambini.

E' stato prorogato fino ad ottobre 2018 un progetto partito a gennaio 2013 e concluso a fine 2015 finanziato da ICCO (*InterChurch organization for development Cooperation*) che mira alla riduzione dei bambini e delle famiglie karimojong che vivono per strada nei centri urbani ugandesi.

Con la collaborazione di organizzazioni locali operanti nel settore (*Dwelling Place, Kayda, UCRNN, ANPPCAN Uganda, KCV*), del Ministero delle Politiche di Genere, delle autorità locali e religiose, siamo intervenuti attraverso l'invio a Kampala di operatori sociali e attraverso l'organizzazione dell'accoglienza e della registrazione dei bambini karimojong e dei ricongiungimenti familiari anche con l'orientamento comunitario ed individuale. Molti dei bambini che sono stati reintrodotti a scuola continuano a frequentare e ad ottenere dei buoni risultati. Le famiglie si sono ben reintegrate e i casi di fallimento sono stati puntuali e riferiti a situazioni già critiche. Le famiglie reintegrate si sono adattate bene alla nuova situazione, cercando di rientrare a far parte della comunità che li accoglie, si stanno applicando nell'agricoltura per poter risparmiare e ricostruirsi una vita. Si è riscontrato un impegno maggiore delle autorità locali nella lotta al traffico di persone, la polizia presta più attenzione alle migrazioni e ai casi di violenza sui minori.

Vista la richiesta di forza lavoro specializzata dettata dalla crescente urbanizzazione della regione del Karamoja e, in particolare, della città di Moroto, unito all'elevato tasso di disoccupazione giovanile del capoluogo e il successo del programma di formazione professionale Gateway all'interno delle strutture di C&S conclusosi a fine 2015 **con la partecipazione di 2.100 studenti** che sono stati inseriti nel mondo del lavoro, a metà giugno è partito un nuovo progetto triennale di formazione professionale e imprenditorialità che coinvolge tre istituti e 310 studenti iscritti per un totale di 900 in tre anni su 6 materie quali agro forestazione, taglio e cucito, carpenteria, muratura e costruzioni, meccanica, informatica e tecnologia della comunicazione.

Aviato nel 2013, grazie al finanziamento dell'Unione Europea, il progetto Radio Kotido (Radio Voice of Karamoja 92.7 FM) è proseguito per tutto il 2016 in collaborazione della diocesi di Kotido. L'iniziativa che ha dotato la comunità di una stazione radio per informare sui temi in materia di pace e giustizia (*risoluzione dei conflitti, diritti umani, uso e proprietà della terra, violenza su donne e bambini*), e sulle problematiche relative alla vita quotidiana (allevamento del bestiame, agricoltura, sanità, acqua e igiene personale, ecc.), creando nuovi spazi di discussione. A tale fine è stato ristrutturato un edificio adibito a radio locale, la quale è stata consegnata alla diocesi di Kotido, a garanzia dell'imparzialità. Durante il 2016 è stata garantita la trasmissione di notizie sei volte al giorno, in lingua inglese e *ngakarimojong* (lingua del Karamoja) attraverso 6 nuovi giornali radio e notiziari settimanali con un grosso riscontro di pubblico e il plauso delle autorità locali.

Si è concluso ad aprile il progetto finanziato dall'Unione Europea e dalla DCA iniziato nell'aprile 2014 per la tutela dei diritti delle donne al fine di eradicare ogni forma di violenza di genere. In Karamoja, più in particolare, il progetto è stato focalizzato sul fenomeno della Mutilazione Genitale Femminile. Praticata da secoli sulle giovani donne e promossa dalla tradizione locale, ancora oggi trova ampio consenso tra la popolazione, essendo vista come rituale di passaggio alla vita adulta.

L'azione di C&S si è sviluppata principalmente attraverso dei processi di sensibilizzazione e promozione di una capacità comunitaria e istituzionale di prevenzione ed eradicazione del fenomeno, nonché fornendo sostegno adeguato a donne e ragazze che si trovano ad affrontare situazioni di violenza.

Uno sviluppo in tal senso è ottenibile solamente attraverso un cambiamento nei comportamenti e nell'approccio alle norme sociali. Per questo motivo la politica del progetto è stata portata avanti adottando l'approccio SASA (parola Kiswahili che significa Adesso) che ridefinisce i rapporti sociali tradizionali che regolano le relazioni tra uomo e donna; è cambiamento delle abitudini e delle pratiche attraverso il coinvolgimento di tutti gli strati della società. Si è notato come attraverso la formazione di "change agents", attori di cambiamento, la creazione di gruppi di donne e il dialogo comunitario vi sia stato un effettivo incremento della coscienza comunitaria relativa alla questione di genere e alle leggi che la regolano. Criminalizzando la Pratica della Mutilazione Genitale Femminile e le altre violazioni dei diritti umani, la tolleranza verso questo fenomeno si è ridotta e l'attenzione della comunità verso atti di violenza si è fatta più puntuale. Ciò ha innescato la creazione di un meccanismo di sorveglianza comunitario accompagnato dallo sviluppo di pratiche di assistenza psico-sanitaria per le vittime.

Grazie all'azione di C&S e dei suoi partner in sud Karamoja, si sono raggiunti 15.317 membri della società, rendendoli consapevoli e responsabili così da rappresentare potenzialmente degli attori di cambiamento nella loro società.

SETTORE AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE, ZOOTECNIA

Da alcuni anni C&S è sempre più coinvolta in progetti legati al settore agricolo e zootecnico (con il coinvolgimento del proprio Laboratorio Veterinario) e di sviluppo rurale delle comunità Karimojong.

Oltre ai tradizionali progetti sostenuti con fondi propri, "Centro di sviluppo rurale multisettoriale di Loputuk" e "Laboratorio Veterinario", Cooperazione e Sviluppo ha consolidato i rapporti con donatori internazionali volti allo sviluppo di tale settore in particolare FAO.

Il coinvolgimento di C&S nel tradizionale sostegno delle attività del centro "multi-settoriale di Loputuk" è diretto a rafforzare l'autonomia della donna e il suo ruolo sociale attraverso corsi di formazione in taglio e cucito integrati da corsi di lingua locale, inglese e matematica e da lezioni di igiene, sanità e cura del bambino, sensibilizzando la comunità sull'importanza e il rispetto del ruolo della donna come madre e lavoratrice. Al cucito si accostano attività educative e formative (come la produzione di artigianato locale, indumenti e di pane).

Le donne coinvolte hanno così la possibilità di apprendere un mestiere, creare una piccola attività di generazione di reddito oltre che far crescere la propria comunità grazie allo sviluppo culturale.

Le maggiori problematiche che però si riscontrano nel progetto sono l'impossibilità di dare continuità nei periodi di assenza del personale espatriato e della scarsa autonomia che il personale locale ha acquisito. Inoltre il progetto, essendo completamente autofinanziato, mostra in certi casi problematiche relative all'acquisto e allo stoccaggio del materiale e soprattutto nella gestione logistica del personale coinvolto.

Il "Laboratorio Veterinario" è stato impegnato, oltre che nelle abituali attività relative all'analisi dell'acqua, anche nella collaborazione con l'Ufficio veterinario distrettuale per realizzare le vaccinazioni e i trattamenti contro il virus *mani-piedi* dei bovini, *pleuropolmonite essudativa contagiosa* delle capre, malattie *PPAR POX* sugli ovi caprini per un totale di 19.170 capi di bestiame trattati.

È proseguito anche nel 2016 un progetto relativo al settore dello sviluppo rurale che ha una grande capacità di coinvolgere le comunità locali, quello relativo alle "Scuole agro-pastorali di villaggio" (Agro-Pastoral Field School) per adulti e per ragazzi. Basato sull'approccio partecipativo, dinamico e sistematico dell'apprendimento, lo sviluppo delle scuole agro-pastorali di villaggio, è stato identificato come mezzo per garantire il diritto al cibo delle comunità più vulnerabili nel sud del Karamoja. Attraverso la sperimentazione e l'attiva partecipazione di tutti i membri (coltivatori e allevatori) il progetto si propone di trasmettere nuove conoscenze e tecniche di coltivazione maggiormente produttive e di gestione del bestiame. L'insegnamento è accompagnato anche da corsi di aggiornamento sulle capacità imprenditoriali, sui metodi di risparmio e prestito e sulla creazione orti.

Il programma VLSA per il risparmio del credito ha migliorato le vite dei partecipanti attraverso un sistema di risparmi e prestiti reciproci.

SETTORE "SUPPORTO ALLE REALTÀ LOCALI E ALLE MISSIONI"

Il sostegno alle numerose realtà locali e il supporto alle Missioni è un aspetto importantissimo dell'Associazione, della sua mission e natura, presente da statuto ed elemento caratterizzante del Movimento.

Esso mira al miglioramento delle condizioni di vita dei beneficiari attraverso il supporto diretto delle strutture, delle congregazioni, del clero locale, delle missioni selezionate che operano in loco.

L'attività principale svolta in Uganda riguarda: la distribuzione di cibo e materiali vari, il trasporto di beni, l'accoglienza e l'ascolto delle varie richieste, il pagamento delle tasse scolastiche di ragazzi bisognosi che facciano crescere la società dal suo interno, il supporto e la consulenza tecnico amministrativa nella realizzazione di progetti e azioni sociali e il supporto finanziario per la realizzazione di strutture e per il mantenimento delle attività avviate. Inoltre ogni anno, ad ulteriore supporto dei missionari, delle realtà locali e dei progetti in corso, vengono inviati container contenenti cibo, materiale scolastico e altri oggetti di primaria necessità.

Oltre al sostegno immediato e diretto, tale supporto è positivo per la creazione di reti che portano a collaborazioni tra le varie associazioni e strutture locali e missionarie, tutte volte all'aiuto dei più poveri, dei disabili, degli orfani e delle scuole.

MICROREALIZZAZIONI GIUBILARI

In occasione del Giubileo della Misericordia, la Chiesa Cattolica si è impegnata a sostenere 1.000 micro realizzazioni nei Paesi del Sud del Mondo, supportando l'operato di associazioni già attive in queste aree. C&S ha avviato tre diversi micro-progetti. Il primo ha riguardato la costruzione di quattro cucine a risparmio energetico a servizio del Centro giovani e dell'asilo, in grado di preparare 300/400 pasti alla volta. Il secondo ha finanziato un corso di formazione in meccanica di quattro settimane per 36 giovani dai 18 ai 30 anni nella zona di Kotido permettendo ai partecipanti di acquisire competenze specifiche e avviarli al mondo del lavoro. Il terzo ha riguardato la formazione sulla trazione animale per l'agricoltura per 160 persone che sono in grado di selezionare e addestrare gli animali appropriati, con l'utilizzo di aratri.

È stata un'interessante collaborazione fra CARITAS Italiana, MISSIO (organismo CEI) e FOCSIV, che consolida una collaborazione a livello di federazione e consente a tutti gli aderenti a FOCSIV nuove opportunità.

GLI ASPETTI PROBLEMATICI

Come premessa, non possiamo che ribadire che il primo aspetto problematico è quello insito in ogni serio cammino di solidarietà: *"le difficoltà a vivere i valori che fondano e realizzano la nostra esperienza di Movimento"*. È l'esperienza dell'errore e delle contraddizioni.

I punti critici rimangono quelli già individuati nelle precedenti relazioni.

1. Migliorare la nostra capacità di vivere e testimoniare i carismi di fondazione.
2. Migliorare la capacità di superare le difficoltà di collaborare fra aderenti e fra operatori.
3. Migliorare la capacità di cogliere gli aspetti problematici della vita della popolazione locale in modo da studiare, programmare ed effettuare interventi sempre più mirati, efficaci ed efficienti sotto tutti i punti di vista.
4. Migliorare la capacità di organizzare il lavoro in Uganda e in Italia in modo da renderlo sempre più efficiente, anche attraverso l'introduzione di procedure operative nei vari aspetti chiave nel lavoro della nostra associazione.
5. Migliorare la capacità di selezionare collaboratori e volontari.
6. Migliorare la capacità di comunicare il lavoro svolto e il messaggio di solidarietà che ad esso è legato.
7. Migliorare la capacità di organizzare e dare continuità a iniziative di raccolta fondi, anche attraverso il ricorso a professionisti.

Come negli anni precedenti anche durante il 2016, per affrontare le problematiche individuate, abbiamo cercato di aumentare i momenti di incontro e di riflessione sia in Uganda, sia in Italia e di intensificare quelli già programmati.

Sono continuati, e sono stati utili gli incontri di formazione, rivolti al personale espatriato, fatti in Uganda con Mons. Giuseppe Filippi (vescovo di Kotido), Mons. Damiano Guzzetti (Vescovo di Moroto) con Suor Itae e Suor Paolina. Anche nel 2016 la collaborazione con Suor Itae è stata utile a portare avanti il percorso formativo per gli espatriati che si vuole estendere a tutte le varie componenti del Movimento del quale C&S è parte integrante.

Rimane quindi prioritario l'obiettivo di portare avanti di pari passo, in Italia e in Uganda, percorsi di incontro e soprattutto far crescere la partecipazione ai momenti già programmati: incontri periodici dei gruppi; esercizi spirituali; incontri di coordinamento nazionale ed in Uganda momenti di formazione e programmazione.

Durante l'anno è stato avviato un tavolo di lavoro, che coinvolge consiglieri del CDA e volontari, per la ridefinizione del ruolo e delle attività delle sedi distaccate.

L'ufficio centrale di Piacenza ha avuto l'assegnazione di 4 volontarie in servizio civile nazionale fino al settembre 2016 che hanno seguito due l'attività di comunicazione e due l'attività di sensibilizzazione nelle scuole e 4 volontari per l'estero, uno dei quali accompagnato dalla moglie.

Nell'ottobre dello stesso anno sono entrati in servizio 4 volontari per l'Italia, due inseriti nel settore "comunicazione" e due su quello "formazione" e 6 per l'Uganda.

Prosegue, anche se non con la velocità auspicata, l'attività di riorganizzazione del comparto relativo alla ricerca fondi. Da questo punto di vista la scelta dello stile di raccolta fondi non può che essere coerente con i valori di fondazione, portandoci a porre sempre un accento prioritario sull'aspetto della testimonianza e considerare come conseguente quello sulla raccolta delle risorse.

In questo senso è stata la scelta di realizzare il film-documentario che racconta non una biografia, una storia passata, ma una storia attuale, quella di don Vittorio che vive oggi attraverso la sua opera. Un film da usare come strumento per andare nei gruppi e presso le varie realtà italiane (*parrocchie, associazioni, comuni, gruppi parrocchiali e diocesi,...*) per portare innanzitutto la testimonianza di impegno nella solidarietà e per cercare, in secondo luogo, nuove risorse umane ed economiche.

Allo stesso tempo sono incoraggianti i passi fatti dai vari gruppi sparsi in Italia, che sono molto cresciuti nella capacità di portare testimonianze dirette alle comunità locali e organizzare eventi e iniziative volte a promuovere la conoscenza di AM-CS sul territorio.

CONSIDERAZIONI FINALI

In una fase di crisi globale e di calo delle risorse per la cooperazione internazionale uno degli obiettivi principali del nostro Organismo continua ad essere quello di approfondire ed attualizzare il Carisma di fondazione e di rinnovare, rendere più solido e profondo, il percorso maturato negli ultimi anni, per cui fondamentali restano le strategie interne e il processo di riorganizzazione avviato che comporta di definire sempre più precisamente le competenze degli organi politici ed il funzionamento dell'organigramma, implementando la procedura di pianificazione e programmazione delle attività su base annuale e pluriennale.

Anche nel 2016, purtroppo, si sono confermate le previsioni negative circa la situazione dei progetti. I donatori internazionali, come UNICEF, FAO, Agenzie varie delle Nazioni Unite ed anche diverse rappresentanze diplomatiche di vari stati europei, hanno ridotto i loro interventi.

Rimangono valide le considerazioni già fatte nelle precedenti relazioni. L'Uganda si trova ad affrontare un periodo complesso. Ci sono grandi opportunità di crescita economica, e grandi criticità: incertezza dalla situazione politica; un impianto amministrativo pubblico inefficiente e corrotto, una chiesa locale che sta crescendo ma che fa fatica; pressanti interessi internazionali di origine diversa (da Cina, America, Sudafrica, Paesi Arabi).

Il rischio reale è che le opportunità economiche che si prospettano generino un periodo di tensioni sociali e politiche che non solo aumenteranno il divario fra i pochi ricchi e i tanti poveri nel Paese, ma renderanno difficoltoso e pericoloso il lavoro di tutte le organizzazioni umanitarie e delle agenzie di sviluppo.

Per tali ragioni, è più che mai necessario proseguire il percorso di consolidamento in loco di importanti alleanze e collaborazioni avviate con vari donatori istituzionali e organismi internazionali, nell'ottica di potenziare la propria azione e "fare sistema", aderendo a consorzi, coalizioni, ecc...

In questo senso va l'accordo raggiunto con la CEI per la realizzazione del progetto nel settore idrico di cui si è detto sopra, che prevede interventi in collaborazione con le Diocesi di Moroto e Kotido, oltre che con le rappresentanze amministrative locali dei distretti interessati.

Importante rimane l'obiettivo di porre maggiore attenzione nel valorizzare sempre più l'approccio partecipativo che è stato dato ai progetti realizzati negli ultimi anni. Un approccio che rende il nostro lavoro utile e prezioso sia per i locali che ne prendono parte, sia per chi da esso vuole attingere conoscenza ed esperienza.

Infine un obiettivo importante è quello di migliorare le procedure di valutazione degli interventi realizzati sul campo per verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi che l'Organismo si propone.

Si conferma per i prossimi anni il percorso già delineato, che dal punto di vista strategico-settoriale prevede la conferma di quei progetti che si pongono in continuità con il passato e con la Mission di C&S. Ciò

l'impegno nei settori storici e tradizionali, quali quello dell'acqua, dei giovani e del supporto alle realtà locali, che si sono rafforzati nel tempo, arricchendosi di molti aspetti innovativi ed ampliati nelle alleanze.

Va confermata anche la presenza in settori fondamentali per il territorio karimojong quali quello dell'agricoltura e della veterinaria, che abbiamo esplorato in questi anni e che ormai possono essere riconosciuti stabili e consolidati nella struttura dell'Organismo. Oltre che valutare con attenzione la possibilità di continuare ad essere di supporto in settori, come quello sanitario, in cui non vantiamo una particolare specificità ma in cui la nostra presenza è richiesta e reputata importante.

L'attenzione agli ultimi, non rappresenta solo l'orientamento cristiano del nostro impegno, ma la ragione stessa dell'esistenza di Cooperazione e Sviluppo e il fondamento del nostro lavoro.

È lo stile che deve caratterizzare la permanenza e la convivenza in loco dei collaboratori e dei volontari, la collaborazione fra espatriati e locali e fra espatriati stessi, ed è lo stile che caratterizza l'approccio alle problematiche di progetto.

Nonostante la complessità dell'ambiente nel quale operiamo e le difficoltà economiche e gestionali per mantenere operativa una struttura complessa come la nostra, i risultati positivi che vengono quotidianamente riconosciuti dai beneficiari diretti che sul campo vedono dei piccoli mutamenti che si consolidano nelle loro vite, costituiscono una grande soddisfazione e lo stimolo per proseguire su una strada di solidarietà che non è fatta di "successi eclatanti", ma di piccoli, spesso piccolissimi, passi i cui risultati si vedono nei tempi lunghi delle generazioni che passano.

Le sinergie fra collaboratori espatriati e collaboratori locali, la condivisione delle strategie generali con la comunità locale, costituiscono un obiettivo irrinunciabile, ma che richiede impegno, capacità di sopportare delusioni, costi e sacrifici e soprattutto grande fiducia nell'uomo.

Rimane fondamentale l'obiettivo di valorizzare l'esperienza di "volontariato internazionale", intesa come proposta di un cammino comune, indirizzato anche all'accrescimento di una "professionalità" specifica, ma soprattutto volto a valorizzare quell'apporto di "umanità" che ciascun volontario e collaboratore deve impegnarsi a spendere come risorsa indispensabile alla realizzazione di qualunque progetto di sviluppo e impegnarsi a trovare nell'incontro con ogni persona coinvolta nel progetto stesso.

Infine, sarà necessario continuare a sviluppare strumenti e processi di ricerca fondi, nel rispetto dei principi etici su cui si basa l'opera di C&S, seguendo l'esempio dei fondatori e utilizzando le nuove tecniche e strumenti di raccolta fondi.

In Italia una delle sfide più impegnative da affrontare è quella del cercare di avvicinare ad Africa Mission Cooperazione e Sviluppo giovani che abbiano la gioia e la volontà di impegnarsi nel testimoniare e promuovere i valori di solidarietà che sono propri del movimento.

Rapporto fra Cooperazione e Sviluppo e Africa Mission

Premesso che Cooperazione e Sviluppo è un ente con piena autonomia giuridica e amministrativa, così come l'associazione Africa Mission è un organismo con piena autonomia giuridica e amministrativa, il legame fra le due associazioni nasce e trova fondamento operativo nel Carisma dei suoi fondatori. Entrambe sono espressione del Carisma di don Vittorione e di Mons. Manfredini, e in tale ottica, si completano a vicenda attraverso una comunione di intenti e di opere.

Oggi la collaborazione, che si esplicita nel "Movimento Africa Mission" o "Opera di Don Vittorio", è quindi, essenzialmente, una profonda e convinta comunione e condivisione di spirito e di missione tra le due associazioni. Per tale ragioni primo ringraziamento per le attività svolte nel 2016 e per i risultati ottenuti va all'associazione Africa Mission.

Il nostro ABBRACCIO DI GRATITUDINE, e quello dell'intero Movimento, va a tutti coloro che in Italia e in Uganda hanno sostenuto, in forme e modi diversi, l'impegno della nostra associazione:

- dedicando il loro tempo per testimoniare i valori di solidarietà che fondano il nostro impegno;
- inviando un contributo monetario;
- sostenendo i nostri progetti con il loro servizio aiutandoci a trovare nuovi amici e sostenitori.

Grazie ai collaboratori e agli operatori che hanno lavorato, in Italia e in Uganda, alla realizzazione dei nostri progetti, ai volontari di breve/medio periodo che hanno prestato servizio in Uganda, alle persone che hanno vissuto un'esperienza d'incontro con l'Africa.

Piacenza li, 29 aprile 2017

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Dott. Carlo Venerio Antonello

COOPERAZIONE E SVILUPPO ONG - ONLUS
Il Presidente

africamission@coopsviluppo.org



Fedeltà creativa per costruire tempi nuovi



"... Saper fare memoria del passato non significa essere nostalgici o rimanere attaccati a un determinato periodo della storia, ma saper riconoscere le proprie origini, per ritornare sempre all'essenziale e lanciarsi con fedeltà creativa nella costruzione di tempi nuovi. Sarebbe un guaio e non gioverebbe a nessuno coltivare una memoria paralizzante, che fa fare sempre le stesse cose nello stesso modo. È un dono del cielo poter vedere che in molti, con i vostri interrogativi, sogni e domande, vi opponete a quelli che dicono che le cose non possono essere diverse.

Una società che valorizza solo il presente tende anche a svalutare tutto ciò che si eredita dal passato, come per esempio le istituzioni del matrimonio, della vita consacrata, della missione sacerdotale. Queste finiscono per essere viste come prive di significato, come forme superate. Si pensa di

vivere meglio in situazioni cosiddette "aperte", comportandosi nella vita come in un reality show, senza scopo e senza fine. Non vi lasciate ingannare! Dio è venuto ad allargare gli orizzonti della nostra vita, in tutte le direzioni. Egli ci aiuta a dare il dovuto valore al passato, per progettare meglio un futuro di felicità: ma questo è possibile soltanto se si vivono autentiche esperienze d'amore, che si concretizzano nello scoprire la chiamata del Signore e nell'aderire ad essa. Ed è questa l'unica cosa che ci rende davvero felici."

Messaggio di Papa Francesco per la 32a Giornata Mondiale Della Gioventù 2017